

LE OPINIONI DEI CITTADINI SULLE MISURE DEL BENESSERE

Risultati della consultazione online¹

1. Il progetto per la misura del benessere in Italia

Il progetto per misurare il benessere equo e sostenibile – nato da un’iniziativa congiunta del Cnel e dell’Istat – si inquadra nel dibattito internazionale sul cosiddetto “superamento del Pil”, che trova le sue basi nella convinzione che i parametri dai quali partire per valutare il progresso di una società non debbano essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di equità e sostenibilità.

Il comitato Cnel-Istat, utilizzando le categorie suggerite dall’Ocse e dalla Commissione Stiglitz e prendendo in considerazione i risultati dell’indagine multiscopo Istat del 2011² su quali fossero gli aspetti rilevanti per il benessere dei cittadini ha definito 12 dimensioni del benessere in Italia.

La premessa di fondo dell’approccio seguito in Italia è che il concetto di benessere è strettamente legato a tempi, luoghi e culture e quindi non può essere definito univocamente, ma solo attraverso una strategia condivisa che coinvolga la società civile nella definizione delle dimensioni che costituiscono i fondamenti del benessere.

Per tali ragioni il Cnel e l’Istat hanno dato vita al sito www.misuredelbenessere.it, che offre strumenti d’informazione sul progetto e consente a cittadini, istituzioni, centri di ricerca, associazioni, imprese di contribuire a definire “che cosa conta davvero per l’Italia”, e a fare in modo così che il processo di individuazione delle dimensioni rilevanti sia realmente condiviso e legittimato.

Da ottobre 2011 a febbraio 2012, i cittadini sono stati invitati a rispondere online a un questionario disponibile sul sito per esprimere le proprie opinioni sul set di 12 dimensioni del benessere proposto dalla Commissione, dando l’opportunità ai rispondenti di segnalare eventualmente dimensioni aggiuntive. Poiché la partecipazione è stata volontaria, bisogna tenere presente che il campione ottenuto – hanno compilato il questionario 2.518 persone – non è rappresentativo della popolazione. Si tratta di individui prevalentemente nella fascia di età 25-64 anni (quasi il 90%), caratterizzati da un livello di istruzione più elevato rispetto alla media (due terzi hanno la laurea o titolo superiore), residenti per quasi la metà dei casi in una regione settentrionale (48%), per un terzo in una del Centro (32%) e per il 19% dei casi in una regione meridionale. Inoltre si tratta molto probabilmente di un gruppo di persone sbilanciato per sensibilità verso il tema del benessere.



2. I risultati della consultazione sul web: la salute al primo posto

Il consenso sull’importanza di andare “oltre il Pil” è quasi unanime. Soltanto il 2% dei rispondenti ritiene che non sia importante “valutare benessere e qualità della vita considerando anche aspetti della vita delle persone che vadano oltre i soli aspetti economici”.

Non tutti i rispondenti, però, ritengono ugualmente importanti le 12 dimensioni del benessere. Quelle considerate più importanti sono: salute (98%), ambiente (95,1%), istruzione e formazione (92,4%), qualità dei servizi (91,2%) (Figura 1).

¹ Il testo è stato redatto da Alessandra Tinto e Francesca della Ratta-Rinaldi (DISA, Istat).

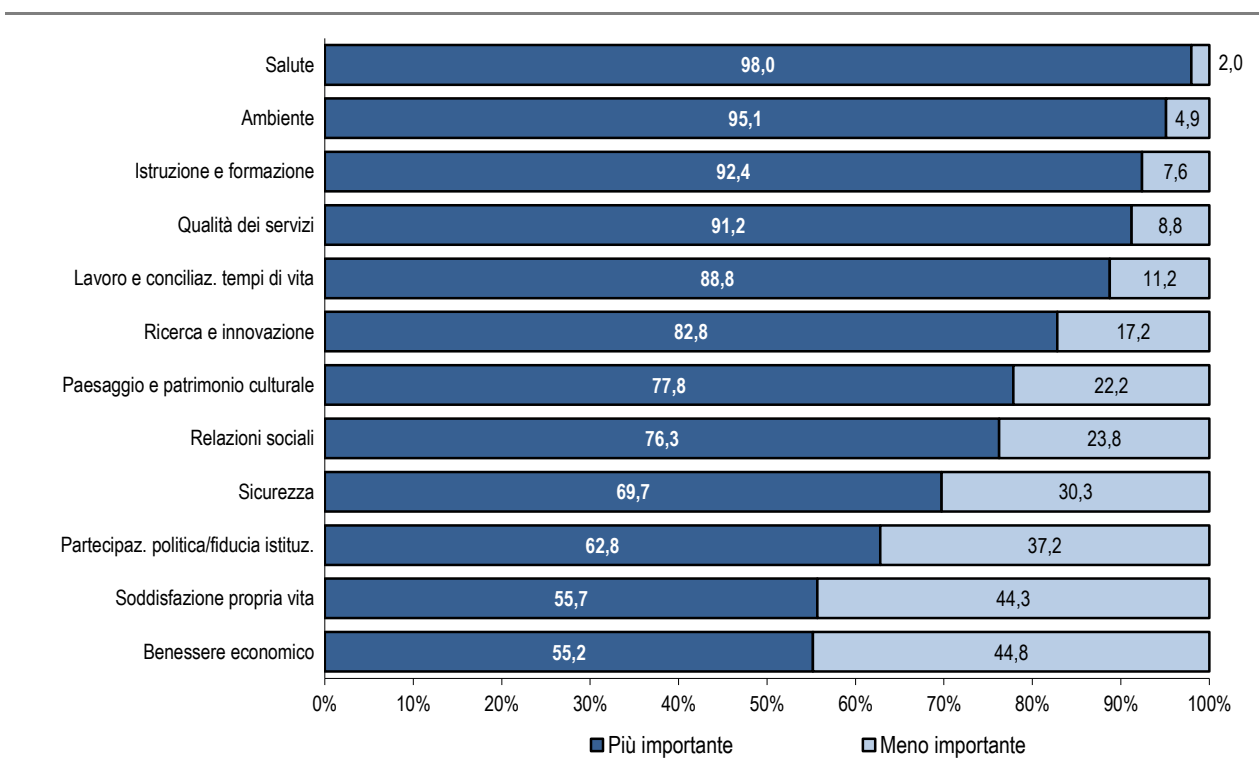
² Indagine “Aspetti della vita quotidiana”, Istat, 2011.

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, ricerca e innovazione, paesaggio/patrimonio culturale e relazioni sociali si trovano in una posizione intermedia, con una percentuale di rispondenti che li considerano importanti che va dal 76% (relazioni sociali) all'89% (lavoro).

Molto interessante osservare come alcune dimensioni vengano considerate meno importanti da una quota non irrilevante di rispondenti: benessere economico (44,8%), soddisfazione per la propria vita (44,3%), partecipazione politica e fiducia nelle istituzioni (37,2%), sicurezza (30,3%).

I giudizi sono stati espressi in modo omogeneo dagli intervistati con pochissime differenze di genere, generazione e territorio.

Figura 1. Dimensioni del benessere più importanti/meno importanti (valori percentuali)



2.1 Equità e giustizia sociale, libertà e diritti, benessere psicologico sono gli aspetti da approfondire maggiormente

Il questionario online prosegue con un quesito finalizzato a indagare se le dimensioni considerate siano sufficienti per misurare la qualità della vita o se vi è qualche elemento di rilievo che non sia stato preso in considerazione. Il 28% dei rispondenti (667 persone) ritiene che potrebbe essere aggiunto qualche altro aspetto, ed espone in un campo aperto quali dimensioni riterrebbe opportuno aggiungere.

La prima esplorazione del testo della domanda aperta (complessivamente 5.177 occorrenze, con un vocabolario di 1.472 parole) è stata condotta con alcune tecniche di analisi testuale, che hanno consentito sia una descrizione dei contenuti del testo sia una classificazione delle risposte fornite. Le indicazioni degli intervistati, più che suggerire veri e propri domini aggiuntivi, concorrono a specificare meglio alcune delle dimensioni proposte, quali quella della salute, dell'istruzione e formazione, del lavoro e conciliazione e soprattutto quella relativa a politica e istituzioni.

Nelle tavole A1 e A2 (in Appendice 1) sono riportate alcune parole o combinazioni di parole significative (segmenti ripetuti e linguaggio peculiare), con le relative frequenze, che forniscono una rappresentazione sintetica delle tematiche suggerite dai rispondenti, a partire dalle parole effettivamente utilizzate per rispondere (di seguito in corsivo).

Le indicazioni che rimandano alla sfera sociale sono quelle che raccolgono il maggior numero di specificazioni, con particolare riferimento alle macro aree partecipazione alla vita politica, libertà e diritti, equità e giustizia sociale e soggetti specifici da tutelare. A queste macro categorie possono essere ricondotte un insieme di questioni, dalla necessità di valorizzare il *senso civico*, la *coesione sociale* e la *condivisione di valori*, all'importanza di condividere *spazi pubblici* o di affermare il *rispetto della legalità*, contrastando l'*evasione fiscale* e il *livello di corruzione*. Riguardo all'equità e giustizia sociale si segnalano frequenti riferimenti a un'equità espressa in termini di *pari opportunità* e all'esigenza di una *distribuzione della ricchezza* più equa tale da garantire l'*inclusione sociale*. Infine, tra i soggetti specifici da tutelare sono menzionati i giovani (o *le future generazioni*), gli *anziani*, le *donne*, le persone *diversamente abili* e le *minoranze*. Tra le parole chiave particolare importanza sembrano trovare termini come *volontariato*, *integrazione* e *comunità*, che rimandano a un particolare modo di intendere la vita politica nel senso della partecipazione.

Una dimensione che rimanda invece alla sfera individuale, alla quale sono riferite numerose specifiche è quella della salute, intesa sia come benessere fisico sia come *benessere psicologico e spirituale*.

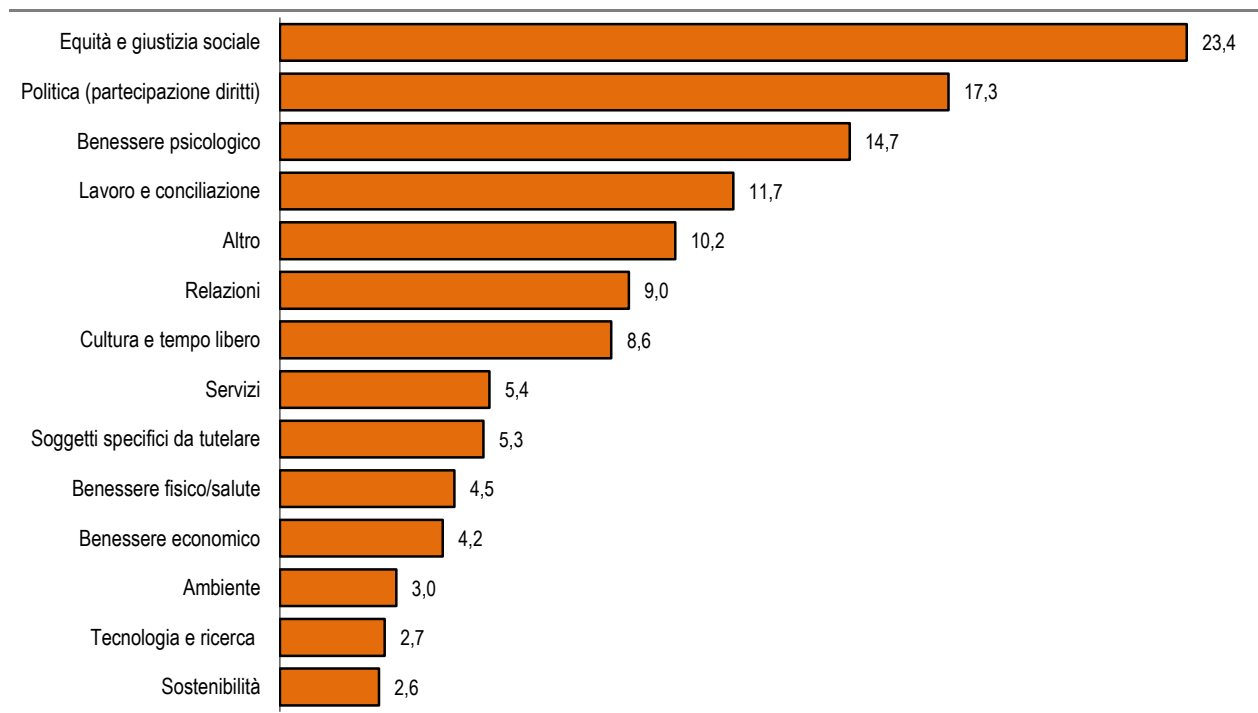
Anche la dimensione lavoro e conciliazione trova numerose specifiche, che si riferiscono ad aspetti di qualità del lavoro, quali *sentirsi realizzati* ed avere *opportunità di crescita*, ma anche a stabilità e sicurezza, oltre che alla conciliazione dei tempi di vita.

La dimensione dell'istruzione e della formazione viene poi ulteriormente specificata dai riferimenti alla cultura e al tempo libero e dalla menzione della necessità di sviluppare le tecnologie dell'ICT e di migliorare l'accessibilità di internet e la diffusione della banda larga.

La limitata ampiezza del testo non consente ulteriori analisi statistiche, anche se sembra particolarmente emblematica la differenziazione nell'uso dei termini per età: i più giovani si soffermano più degli altri sul *benessere psicologico*, gli adulti tra i 35 e i 49 anni parlano soprattutto della *famiglia* e i più grandi usano di più la parola *politica*.

Dopo la prima esplorazione del testo le risposte sono state ricondotte alle categorie riportate in Figura 2, tutte già coperte dalle dimensioni individuate dalla Commissione. In 114 casi i 667 rispondenti hanno indicato più di un aspetto.

Figura 2. Altre dimensioni del benessere codificate (valori percentuali sul totale rispondenti)

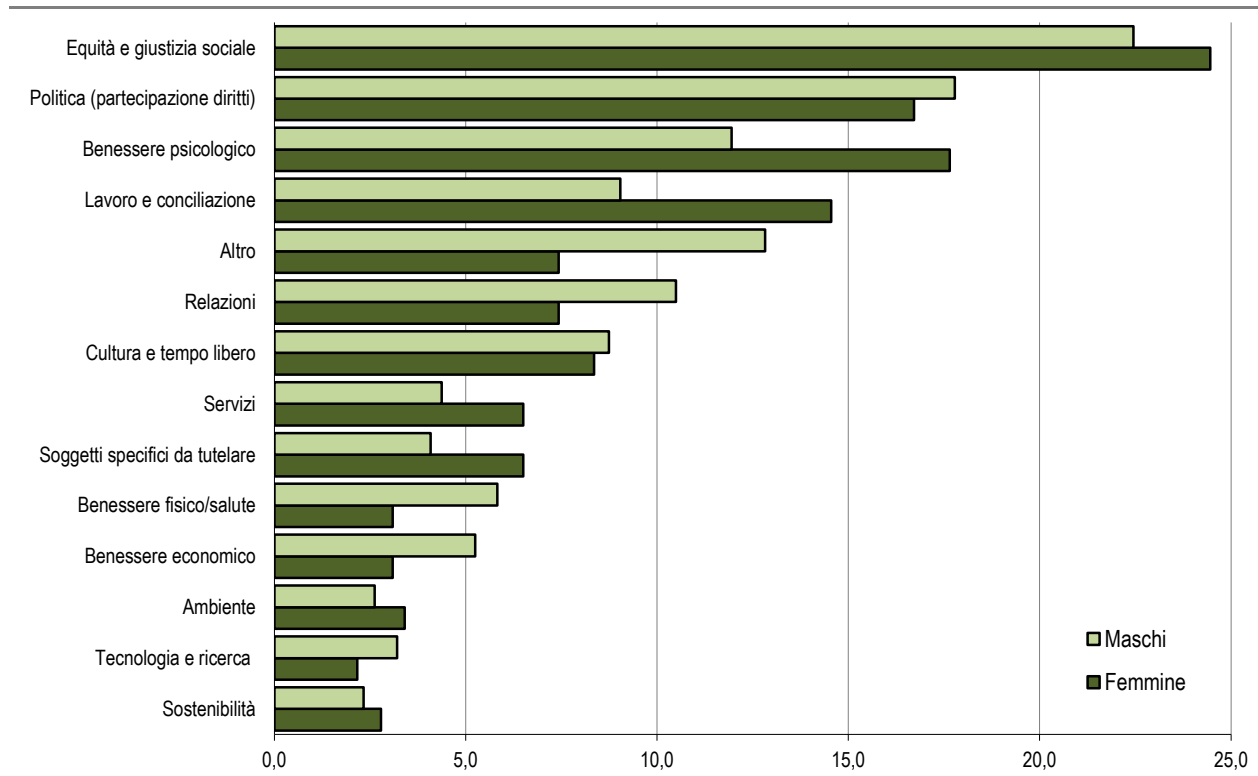


Come già emerso dall'analisi del linguaggio peculiare, la dimensione che ha raccolto il maggior numero di specificazioni è quella dell'equità e giustizia sociale, seguita da politica e istituzioni, intesa come qualità

della democrazia anche in riferimento alla necessità di una maggiore partecipazione dei cittadini alla vita politica. Inoltre, emerge come molto importante la dimensione del benessere psicologico che non deve essere trascurato nel sottogruppo che si occupa della salute.

Interessanti le differenze di genere (Figura 3): le donne segnalano più frequentemente rispetto agli uomini gli aspetti relativi all'equità e alla giustizia sociale, al benessere psicologico, al lavoro e conciliazione. Gli uomini, al contrario, si caratterizzano per un maggior riferimento alla politica intesa come partecipazione/diritti/libertà, alle relazioni, alla salute fisica e al benessere economico.

Figura 3. Altre dimensioni del benessere codificate per sesso (valori percentuali sul totale rispondenti)



2.2 Specificità italiane in positivo e in negativo

Alla domanda che chiedeva se “in Italia ci siano alcuni aspetti che, in termini di qualità della vita, ci caratterizzano rispetto al resto del mondo”, il 63% delle persone risponde affermativamente. Gli individui che proseguono specificando in una domanda aperta tali aspetti sono 1.520.

Le indicazioni che derivano dalle risposte (per un totale di 10.369 occorrenze, con un vocabolario di 1.975 parole) sono molto chiare: con frequenza piuttosto elevata compaiono termini che rimandano all'importanza del patrimonio artistico, storico, culturale e paesaggistico, che caratterizza in positivo il nostro Paese, insieme alla qualità del cibo, alle miti condizioni climatiche, alla qualità delle relazioni sociali e alla disponibilità di un sistema di welfare universale (Tavole A3 e A4 dell'Appendice 1). Oltre agli aspetti positivi, termini come *corruzione*, *burocrazia*, *privilegi*, *disorganizzazione*, *individualismo*, *degrado* ma anche *manca*, *pessima* e *negativi* rimandano alla segnalazione di quello che invece ci caratterizza in negativo rispetto agli altri paesi.

Tra gli aspetti positivi citati dagli intervistati, particolarmente rilevanti le segnalazioni riferite al paesaggio e patrimonio culturale: tra le espressioni più frequenti si incontrano infatti *patrimonio culturale*, *patrimonio artistico*, *beni culturali*, *patrimonio storico*, *bellezze naturali*, *posizione geografica* e *patrimonio ambientale*. Tra le parole chiave le più significative sono *paesaggio*, *bellezza*, *patrimonio*, *ambiente*, *cultura*, *arte*, *storia* e *tradizioni*. Numerosi anche i riferimenti all'alimentazione, con espressioni come *dieta mediterranea*, *qualità del cibo*, *buona cucina*, e parole chiave come *alimentazione*, *cibo*, *gastronomia*. Anche la socialità caratterizza in positivo il nostro paese: gli intervistati citano soprattutto le *relazioni*

sociali, insieme alle *relazioni familiari, umane e interpersonali*, caratterizzate da *calore umano* e dalla *cultura della famiglia*. Tra le parole chiave incontriamo *socialità, relazioni e famiglia*.

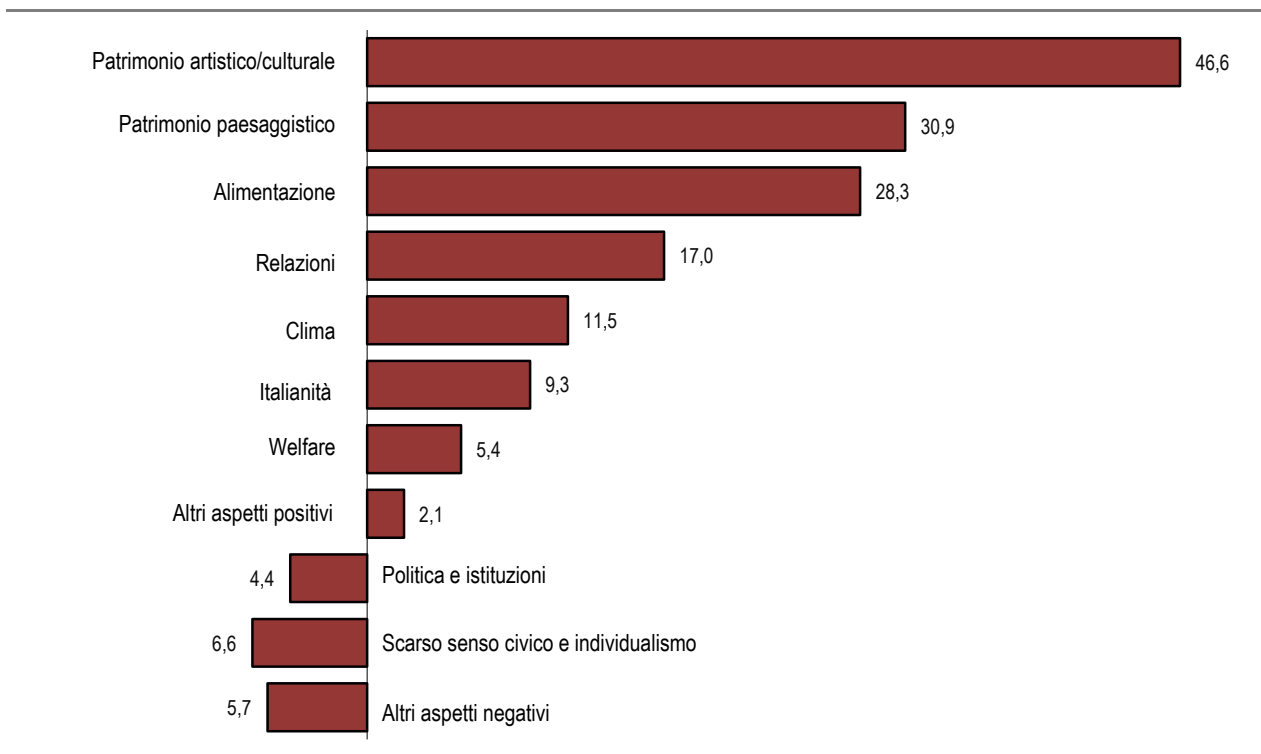
La presenza di segmenti riferiti all'*assistenza sanitaria* e alla *sanità pubblica* hanno reso necessario un ritorno al testo originario per comprendere l'ambito di riferimento e la connotazione positiva o negativa. Nella totalità dei casi questi aspetti sono citati come esempio positivo di welfare universale accessibile a tutti. Emergono inoltre riferimenti a specificità dell'essere italiani con espressioni come *stile di vita*, *capacità di adattamento* e *carattere solare* e parole chiave quali la *creatività*, l'*inventiva*, la *flessibilità*, la *fantasia*.

Riguardo agli aspetti negativi, gli intervistati lamentano in particolare la mancanza di *senso civico* e di regole certe insieme al particolarismo che non consente di vedere il *bene comune*, l'inadeguato livello della classe politica che determina la sfiducia nelle istituzioni, la mancata tutela del patrimonio culturale e paesaggistico, lo scarso investimento in ricerca e istruzione, la mancata tutela dei giovani e l'inadeguato sviluppo della società multiculturale, la scarsa industrializzazione e la precarietà del lavoro, la carenza di politiche per la famiglia, il peso della burocrazia, una giustizia che non garantisce "la certezza della pena", il peso dell'evasione fiscale, la scarsa mobilità sociale, il condizionamento delle mafie e per qualcuno anche l'ingerenza della Chiesa cattolica nella vita del Paese.

Anche nel caso degli aspetti che caratterizzano in positivo o in negativo il nostro Paese è stata effettuata un'operazione di categorizzazione delle risposte, che ha consentito di classificarle ordinando i diversi aspetti citati dagli intervistati. Poco meno di metà dei rispondenti ha segnalato soltanto un aspetto caratteristico, gli altri hanno indicato in media 2,3 aspetti a testa. Nella valutazione dei rispondenti gli aspetti che caratterizzano in positivo il nostro paese sono di gran lunga preponderanti: l'83% (1.267 persone) segnala soltanto aspetti positivi, mentre l'11,2% segnala soltanto caratteristiche negative a fronte di un 5,5% che indica sia aspetti positivi sia aspetti negativi.

Come si può dedurre anche dal peso delle parole presentate nelle tavole A3 e A4 (in Appendice 1) gli aspetti più citati sono quelli riferiti al patrimonio culturale e paesaggistico (46,6% e 30,8% delle risposte, vedi Figura 4). A seguire la cultura enogastronomica che ci caratterizza per una alimentazione sana e variegata, la bontà delle relazioni sociali e familiari e l'importanza delle reti sociali e solidaristiche e il clima mite. Con percentuali inferiori al 10% sono citate le specificità del carattere italiano (creatività, adattabilità, ma anche ritmo lento e a misura d'uomo) e il welfare universalistico. Tra gli altri aspetti un peso non irrilevante assume la libertà di espressione come qualità della democrazia.

Figura 4. Aspetti che caratterizzano l'Italia in positivo e in negativo (valori percentuali sul totale dei rispondenti)

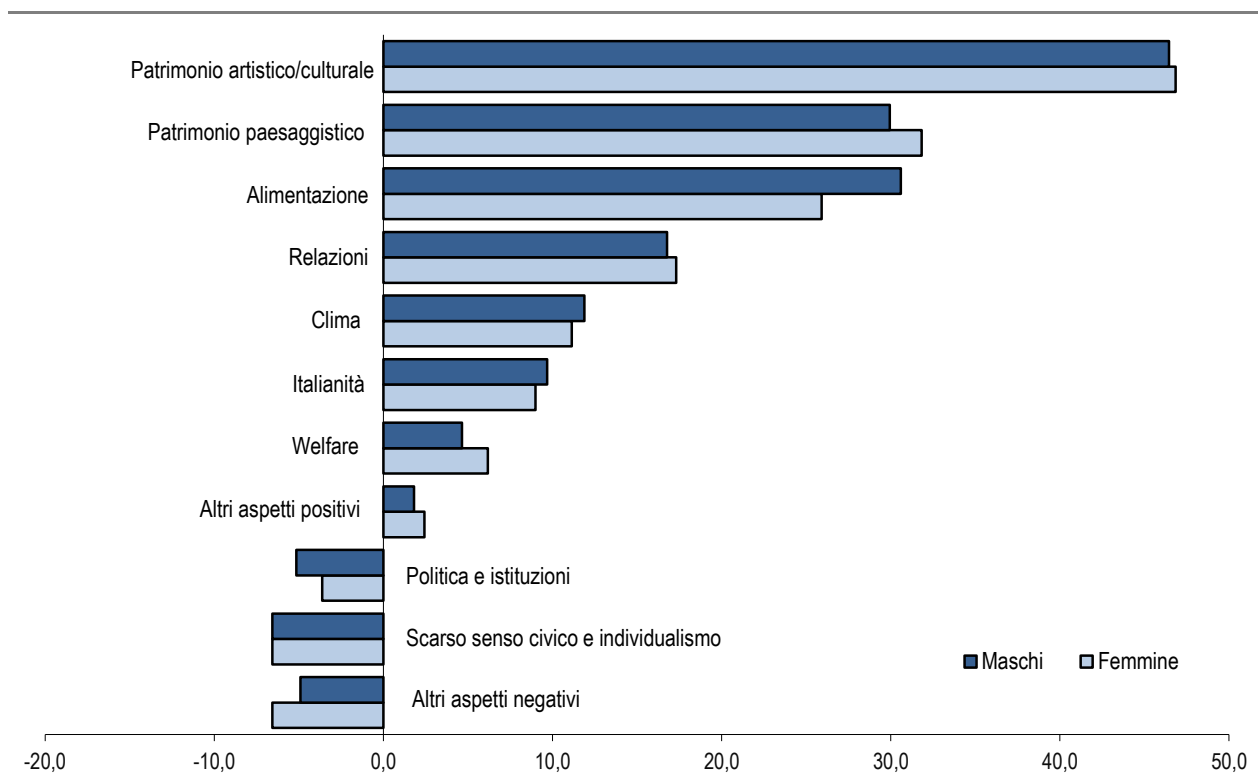


Tra gli aspetti negativi spicca la segnalazione dell'assenza di senso civico (6,6%). Il 4,4% degli intervistati si sofferma invece sull'inadeguatezza della classe politica, la sua corruzione e l'arretratezza del sistema paese da questa determinata.

Poco significative le differenze di genere, sia riguardo la segnalazione di aspetti o positivi o negativi, sia riguardo gli aspetti segnalati: le donne segnalano un po' più degli uomini la ricchezza del patrimonio paesaggistico e culturale, la bontà delle relazioni e l'universalità del welfare, mentre gli uomini evidenziano di più la qualità dell'alimentazione, il clima favorevole e la specificità del carattere italiano (Figura 5).

Riguardo gli aspetti negativi, uomini e donne segnalano in ugual misura il problema dello scarso senso civico mentre gli uomini segnano più delle donne (5,2% in confronto al 3,6%) l'inadeguatezza della classe politica.

Figura 5. Aspetti che caratterizzano l'Italia in positivo e in negativo per sesso (valori percentuali sul totale dei rispondenti)



2.3 Per 7 rispondenti su 10 le misure del benessere possono migliorare le politiche pubbliche

Infine, una domanda chiede agli intervistati di indicare se a loro giudizio la misura del benessere possa contribuire a migliorare le politiche pubbliche. Il 68% degli intervistati fornisce una risposta affermativa, il 6% risponde negativamente e il restante 26% non sa. In caso di risposta affermativa o negativa è stato chiesto agli intervistati di motivare la propria opinione. Diversamente da quanto ci si potrebbe aspettare in apparenza i due corpora analizzati non presentano forti differenze. Difatti in nessuno dei due corpora si spiega in che modo la misura del benessere può aiutare o meno le politiche pubbliche: chi ritiene che tali misure possano migliorare le politiche fornisce più che una indicazione concreta una affermazione dell'importanza del benessere, chi risponde al contrario che la misura del benessere è influente sulle politiche pubbliche è spinto a tale affermazione da una totale sfiducia nei confronti della politica. Tuttavia si è preferito condurre due analisi separate, anche in misura della diversa dimensione dei due corpora.

2.3.1 Perché le misure del benessere possono migliorare le politiche pubbliche

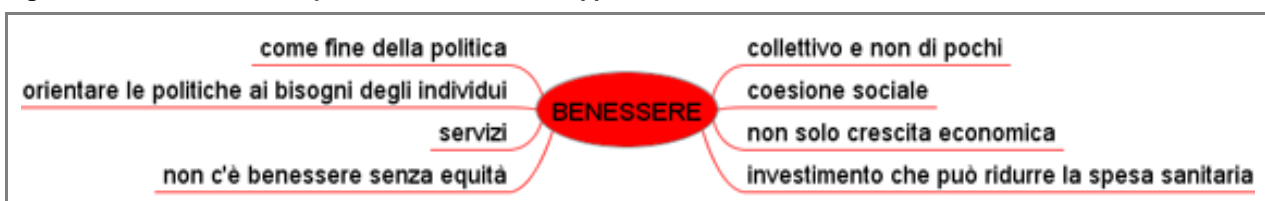
Sono 1.497 gli individui che credono che le misure del benessere possano migliorare le politiche pubbliche, specificando la propria opinione in un testo di 15.968 occorrenze, con un vocabolario di 2.746 parole.

In realtà, più che fornire il proprio punto di vista sul perché le misure del benessere potrebbero avere un impatto positivo sulle politiche pubbliche, le risposte mirano genericamente a ribadire l'importanza della misura del benessere di una società, andando oltre gli indicatori di sviluppo economico. Le parole chiave significative sono state suddivise in sei categorie che rappresentano il tipo di argomentazioni proposte (Tavola A5 in Appendice 1): vi sono i destinatari delle politiche pubbliche (*cittadini, popolazione, individui, collettività, popolo, paese, comunità, elettori*), le finalità delle stesse (*benessere, bisogni, priorità, qualità, attenzione, felicità, servizi, equità, ambiente, sviluppo*), e i decisori che dovrebbero attuarle (*politica e politici, amministratori o governanti, istituzioni, governi*). Nel vocabolario si incontrano anche termini che si riferiscono al tipo di strumenti per attuare le politiche (*indicatori, misure o misurazioni, parametri, valutazione, provvedimenti*), vocaboli che ribadiscono la necessità di andare oltre le misure del benessere economico per valutare lo stato di salute di una società (*crescita economica, economia, ricchezza, profitto, finanza*) e termini che segnalano criticità che potrebbero essere superate (*lacune, disagio, carenze, conflitti*).

Particolarmente significative le forme verbali peculiari (ricondotte al lemma all'infinito), che mostrano l'articolazione delle indicazioni fornite dagli intervistati secondo i quali le politiche pubbliche dovrebbero considerare il tema del benessere per *indirizzare, orientare, migliorare* o *valutare* le politiche pubbliche (Tavola A6).

Per rappresentare le risposte più frequenti sono state analizzate le concordanze della parola *benessere* (citata ben 288 volte, circa 180 volte ogni 10 mila parole). La mappa semantica riportata in Figura 6 mostra i principali nuclei di significato associati alla parola benessere: alcuni affermano che non può esistere benessere senza equità, e che una politica mirata ad aumentare il benessere accresce la coesione sociale della società; altri sostengono che il benessere deve necessariamente essere collettivo e non di pochi e che deve ispirarsi ai bisogni concreti dei differenti soggetti sociali. Vi sono poi coloro che ricordano che il benessere della società dovrebbe essere il fine ultimo della politica, anche attraverso maggiori e migliori servizi, sottolineando peraltro che il benessere delle persone è un investimento a lungo termine che può ridurre la spesa sanitaria. Infine, numerosi rispondenti ribadiscono la necessità di orientare le politiche a misurare il benessere collettivo andando oltre la dimensione economica.

Figura 6. Concordanze della parola "benessere" – Mappa semantica



2.3.2 Perché le misure del benessere non possono migliorare le politiche pubbliche

Il testo di chi risponde in modo negativo (131 persone) è di dimensioni ridotte (1.394 occorrenze in tutto). Tuttavia, la maggioranza delle risposte è orientata a lamentare l'indifferenza della politica nei confronti dell'effettivo benessere dei cittadini e non, come ci si sarebbe potuti aspettare, la scarsa importanza delle misure del benessere per migliorare le politiche pubbliche. Si incontrano infatti espressioni come *classe politica, politici se ne fregano, pensano solo, interessi personali*. Si tratta di risposte che in un certo senso ribadiscono a loro modo l'importanza delle misure del benessere, con una angolazione pessimista che nega l'effettiva volontà dei decisori politici di farsi orientare nelle loro scelte dal benessere della collettività piuttosto che da altre esigenze (*interessi politici e personali*). Tra le parole chiave, anche se le occorrenze sono davvero molto basse, vi sono alcune parole tipiche dell'antipolitica (*casta, distante, farabutti, indegne, miope, corrotta, ignoranti, vergogna, ecc.*), che descrivono il sentimento di rassegnazione e disincanto di una parte degli intervistati.

Riferimenti bibliografici essenziali

- Aureli Cutillo E., Bolasco S. (eds) (2004), *Applicazioni di analisi statistica dei dati testuali*, Casa Editrice Università di Roma "Sapienza".
- Bolasco S. (1999), *L'analisi multidimensionale dei dati*, Roma, Carocci, (cf. Cap. 7: *Analisi dei dati testuali*, pp. 179-248).
- Bolasco S. (2005), *Statistica testuale e text mining: alcuni paradigmi applicativi*, Quaderni di Statistica, Napoli, Liguori, n. 7, p. 17-53.
- Bolasco S., D'Avino E., Pavone P. (2007), *Analisi dei diari giornalieri con strumenti di statistica testuale e text mining*, in Istat, *I tempi della vita quotidiana. Un approccio multidisciplinare all'analisi dell'uso del tempo*, Collana Argomenti n.32, Roma.
- Bolasco S. (2010), *Taltac2.10. Sviluppi, esperienze ed elementi essenziali di analisi automatica dei testi*, Milano, Led-Edizioni universitarie.
- della Ratta-Rinaldi F. (2007), *L'analisi testuale computerizzata*, in Cannavò L., Frudà L. (eds), *Manuale di ricerca sociale applicata. Tecniche speciali di rilevazione, trattamento e analisi*, Roma, Carocci (Cap. V, pp. 133-152).
- della Ratta-Rinaldi F. (2010), "Se pensa al suo futuro, di cosa ha più paura?", in Bolasco S., Chiari I., Giuliano L. (eds), *Statistical Analysis of Textual Data. Proceedings of 10th International Conference 9-10 June 2010*, Milano, Led-Edizioni universitarie, pp.917-928.
- Giuliano L., Della Rocca G. (2010), *L'analisi automatica e semi-automatica dei dati testuali. Vol. 2: Strategie di ricerca e applicazioni*, Milano, Led-Edizioni universitarie.
- Lebart L., Salem A. (1994), *Statistique textuelle*, Paris: Dunod.
- Lebart L., Salem A., Berry J. (1998), *Exploring textual data*, Dordrecht: Kluwer Academic Publisher.
- Tuzzi A. (2009), *L'analisi del contenuto*, Roma, Carocci.

Appendice 1 – Tavole

Tavola A1. Altre dimensioni del benessere: segmenti ripetuti significativi ordinati per categoria e occorrenze

Segmento	Occorrenze totali	Segmento	Occorrenze totali
Benessere psicologico/spirituale		Partecipazione, vita politica, libertà e diritti	
benessere psicologico	29	coesione sociale	7
benessere soggettivo	14	educazione civica	5
dimensione spirituale	4	senso civico	4
benessere spirituale	3	libertà di espressione	4
benessere psichico	2	libertà di scelta	3
salute mentale	2	libertà individuali	3
Salute – benessere fisico		rispetto della legalità	3
attività fisica	2	politica e istituzioni	3
attività sportive	2	lotta alla criminalità	2
qualità dell' alimentazione	2	evasione fiscale	2
Relazioni		libertà di opinione	2
relazioni sociali	6	libertà di stampa	2
relazioni familiari	4	condivisione di valori	2
dimensione umana	2	fiducia nelle istituzioni	2
relazioni personali	2	tutela dei diritti	2
legami familiari	2	livello di corruzione	2
Cultura e tempo libero		livello di partecipazione	2
tempo libero	17	integrazione culturale	2
offerta culturale	3	libertà di informazione	2
qualità dell' informazione	3	responsabilità personale	2
informazione e comunicazione	2	Lavoro / opportunità	
socio culturali	2	tempi di vita	5
quantità e qualità del tempo	2	conciliazione tempi di vita	4
patrimonio culturale	2	lavoro e conciliazione	4
Equità e giustizia sociale		sentirsi realizzati	3
giustizia sociale	12	lavoro svolto	3
pari opportunità	10	prospettive future	3
equità sociale	8	opportunità di lavoro	3
solidarietà sociale	6	mercato del lavoro	2
benessere sociale	5	lavoro adeguato	2
distribuzione del reddito	4	lavoro giovanile	2
mobilità sociale	4	realizzazione lavorativa	2
beni comuni/bene comune	5	opportunità di crescita	2
inclusione sociale	3	sicurezza del lavoro	2
ammortizzatori sociali	2	ambiente di lavoro	2
equità nella distribuzione risorse	2	qualità del lavoro	2
parità di genere	2	realizzati nello svolgere il proprio mestiere	2
capitale sociale	2	soddisfazione nel lavoro	2
benessere collettivo	2	Soggetti specifici	
distribuzione della ricchezza	2	diversamente abili	2
Benessere economico		future generazioni	2
benessere economico	4	tutela delle minoranze	2
sicurezza economica	2	bambini e anziani	2
stabilità economica	2	Servizi	
Sostenibilità		qualità dei servizi	4
impronta ecologica	2	servizi sociali	3

Tavola A2. Altre dimensioni del benessere: parole chiave ordinate per categoria e valori decrescenti dello scarto standardizzato

Parola	Occorrenze totali	Parola	Occorrenze totali	Parola	Occorrenze totali
Benessere psicologico/spirituale		Partecipazione, vita politica, libertà e diritti		Relazioni	
psicologico/a	37	libertà	38	relazioni	18
spirituale/spiritualità	22	volontariato	7	famiglia/e	34
etica	8	coesione	9	familiari/e	13
serenità	5	condivisione	4	legami	4
religione	6	partecipazione	15	rete	7
stress	2	futuro	17	amore	3
mentale	3	trasparenza	5	Lavoro / opportunità	
felicità	4	cittadini/o	5	conciliazione	8
emozioni	2	fiducia	9	autorealizzazione	3
Salute – benessere fisico		burocrazia	3	opportunità	19
alimentazione	14	istituzioni	9	lavoro	65
salute	16	comunità	7	stabilità	10
cibo	3	politica	18	sicurezza	13
sport	3	diritti	6	possibilità	14
fisica/o	5	società	12	Benessere economico	
Equità e giustizia sociale		amministrazione	4	ricchezza	7
equità	23	politiche	6	reddito	9
accessibilità	4	democrazia	3	retribuzioni	2
uguaglianza	8	Soggetti specifici		economico/a	17
solidarietà	22	anziani	8	stipendio	2
disuguaglianza	3	maternità	3	prezzi	4
inclusione	4	generazioni	5	poveri	2
giustizia	28	minoranze	3	povertà	2
meritocrazia	2	infanzia/bambini	5	economia	3
ammortizzatori	2	deboli	3	Servizi	
legalità	6	genere/i	8	servizi	22
corruzione	9	giovani	6	welfare	4
integrazione	11	stranieri	2	assistenza	5
diseguaglianze	2	donne	4	aiuto	5
parità	5	figli	3	infrastrutture	3
mobilità	8	Cultura e tempo libero		cura	5
disparità	2	hobby	3	scuole	2
onestà	2	educazione	9	Ambiente/sostenibilità	
Tecnologie		informazione	13	sostenibilità	4
internet	4	culturale	13	ambiente	15
tecnologie	5	cultura	11	ecologica	2
sviluppo	9	lettura	4	paesaggio	2
innovazione	2	istruzione	4	territorio	5
		formazione	6	natura	4

Tavola A3. Specificità italiane: segmenti ripetuti significativi ordinati per categoria e occorrenze

Segmento	Occorrenze totali	Segmento	Occorrenze totali
ASPETTI POSITIVI			
Patrimonio paesaggistico		Relazioni	
patrimonio culturale	265	relazioni sociali	82
paesaggio e patrimonio culturale	106	relazioni familiari	12
patrimonio artistico	50	tempo libero	7
beni culturali	28	relazioni interpersonali	6
patrimonio storico	22	valore della famiglia	5
bellezze naturali	15	conciliazione tempi di vita	4
posizione geografica	10	calore umano	4
patrimonio ambientale	10	cultura della famiglia	3
ambiente naturale	6	relazioni umane	3
bellezza del paesaggio	6	ritmi di vita	3
bellezze artistiche	6	tessuto sociale	2
bellezze paesaggistiche	6	"Italianità"	
opere d' arte	5	stile di vita	7
tradizioni culturali	4	capacità di adattamento	5
storia e cultura	4	carattere solare	3
bellezza del territorio	3	made in italy	2
patrimoni artistici	3	bontà d' animo	2
collocazione geografica	2	buon umore	2
eredità artistica	2	ASPETTI NEGATIVI	
Alimentazione		Politica/istituzioni	
qualità del cibo/degli alimenti/dell'alimentazione	24	politica e istituzioni	6
dieta mediterranea	20	classe politica	5
buona cucina	7	rispetto delle regole	5
prodotti alimentari	6	senso dello stato	4
alimentazione sana	6	classe dirigente	3
cultura del cibo	6	ingerenza del vaticano	2
abitudini alimentari	4	politica inadeguata	2
tradizione culinaria	4	Senso civico	
corretta alimentazione	3	senso civico	14
mangiare bene e sano	2	evasione fiscale	6
Clima		poco/mancanza di rispetto	6
condizioni climatiche	8	bene comune	5
clima mite	6	educazione civica	4
clima temperato	2	Altri elementi negativi	
aspetto climatico	2	criminalità organizzata	4
Welfare		presenza delle mafie	3
assistenza sanitaria	13	precarietà del lavoro	2
sanità pubblica	5	ci caratterizzano in modo negativo	2
servizio sanitario nazionale	3	arretratezza culturale	4

Tavola A4. Specificità italiane: parole chiave ordinate per categoria e valori decrescenti dello scarto standardizzato

Parola	Occorrenze totali	Parola	Occorrenze totali
ASPETTI POSITIVI			
Patrimonio paesaggistico e culturale		"Italianità"	
paesaggio/i	243	creatività	41
patrimonio	383	convivialità	4
bellezze/a,bello	88	volontariato	13
ambiente	114	adattabilità/adattamento	10
cultura	193	associazionismo	6
tradizioni/e	50	solidarietà	27
borghi	5	cordialità	4
arte	67	ritmi	7
territorio	47	estro	3
storia	55	inventiva	4
beni	38	stile/i	12
estetica	6	capacità	30
natura	21	intraprendenza	2
turismo	5	design	4
monumenti	2	accoglienza	5
posizione	11	genialità	2
Alimentazione		flessibilità	6
alimentazione	143	ingegno	3
cibo	131	coesione	4
dieta	23	fantasia	6
cucina	54	disponibilità	7
gastronomia	7	generosità	2
gusto	8	umanità	5
mangiare	9	ASPETTI NEGATIVI	
tavola	3	Politica/istituzioni	
Clima		corruzione	18
clima	161	ingerenza	4
meteo	4	burocrazia	9
sole	5	istituzioni	19
Relazioni		politica	38
relazioni/e	130	privilegi	2
socialità	19	politici	5
conciliazione	6	Senso civico	
famiglia	48	civico	15
socializzazione	3	rispetto	29
legami	7	Altri elementi negativi	
reti/e	17	negativo	42
rapporti	13	disorganizzazione	5
Welfare		mafie/a	12
sanità	17	pessima	5
welfare	11	mancanza	30
tutele/a	8	arretratezza	6
istruzione	18	individualismo	8
salute	23	meritocrazia	3
assistenza	15	precarietà	4
servizi	33	degrado	5
cura	9	criminalità	6
supporto	5	incapacità	2

Tavola A5. Benessere e politiche pubbliche: parole chiave ordinate per categoria e valori decrescenti dello scarto standardizzato

Forma grafica	Occorrenze totali	Forma grafica	Occorrenze totali
Destinatari		Finalità delle misure	
cittadini/o, cittadinanza	195	benessere	288
popolazione	27	bisogni/o	80
individuo/i	24	priorità	45
persone/a	90	qualità	74
collettività/collettivo	25	miglioramento	28
società	45	vita	126
popolo	14	attenzione	58
paese	27	felicità	13
comunità	12	esigenze	33
nazione	5	consapevolezza	18
gente	15	equità	9
elettori	5	ambiente	17
Decisori		prevenzione	7
decisori	7	raggiungimento	6
politica	155	aspettative	7
politici/o	65	welfare	4
amministratori	12	feedback	4
governanti	7	servizi	28
istituzioni	19	serenità	5
classe	11	valori	13
governi	5	soddisfazione	6
policy makers	5	salute	12
rappresentanti	4	sviluppo	26
Strumenti di intervento		realizzazione	5
politiche	287	Oltre il Pil	
scelte/a	99	crescita	19
indicatori/e	46	economia	20
misure/a, misurazione	90	ricchezza	8
parametri	18	profitto	4
decisioni	24	finanza	5
visione	18	investimenti	7
indicazioni/e	23	produttività	3
interventi/o	44	soldi	7
azioni/e	33	Criticità da superare	
indici/e	9	lacune	3
valutazione/i	16	disagio	5
leggi, provvedimenti	11	carenze	3
strategie	5	conflitti	3
programmi	6	manca	4

Tavola A6. Benessere e politiche pubbliche: verbi chiave ordinati per valori decrescenti dello scarto standardizzato

Lemma	Occorrenze totali	Lemma	Occorrenze totali
indirizzare	65	canalizzare	2
orientare	66	implementare	3
migliorare	80	contribuire	17
focalizzare	11	basare	10
misurare	29	agire	15
sensibilizzare	7	spostare	12
aiutare	52	evidenziare	8
influenzare	9	capire	33
valutare	25	attuare	13
potere	267	attivare	7
dovere	202	adottare	9
aumentare	28	adeguare	8
permettere	34	rendere	29
fornire	26	intraprendere	5
tenere	45	spingere	11
individuare	24	monitorare	2
calibrare	3	perseguire	9
governare	16	massimizzare	2
investire	18	favorire	13
intervenire	20	definire	15
riavvicinare	3	mirare	5
governare	13	servire	13

Appendice 2 – Glossario

Analisi statistico lessicale: insieme di tecniche utili per analizzare e descrivere in modo sistematico *corpora* testuali di dimensioni consistenti, attraverso l'individuazione delle parole e espressioni significative più ricorrenti. Le analisi sono state effettuate utilizzando il programma Taltac2 (versione 2.10, www.taltac.it).

Corpus: insieme del testo oggetto d'analisi.

Vocabolario (V): insieme delle parole diverse che compongono il testo. Può essere espresso o in forme grafiche (le parole così come compaiono nel corpus), o in lemmi, cioè le forme presenti nei dizionari.

Dimensioni del testo (N): numero totale di parole (o forme grafiche) che compongono il testo.

Forma grafica (o parola): insieme di caratteri delimitati da spazi o da segni di punteggiatura.

Occorrenze: comparsa di un elemento linguistico in un testo, ovvero ogni parola o forma grafica che compare in un testo.

Frequenza: numero di occorrenze con cui una specifica parola compare nel testo. Può essere espressa o in valore assoluto o in termini relativi (es. numero di volte in cui la parola compare nel testo ogni 10mila parole).

Segmenti ripetuti: combinazioni di parole che si presentano con la stessa sequenza nel testo, es. *benessere soggettivo* o *benessere psicologico*.

Linguaggio peculiare o parole chiave: insieme di termini sovra-rappresentati nel corpus rispetto a un dizionario utilizzato come modello di riferimento. Nell'analisi qui illustrata le parole chiave sono state estratte utilizzando come modello il lessico di frequenza POLIF, un campione di linguaggio standard dell'italiano composto da vari milioni di occorrenze. Confrontando la frequenza relativa con cui le parole compaiono nel lessico e nel testo in analisi è possibile ottenere una misura di significatività (**scarto standardizzato**), che indica la misura della sovra o sotto – rappresentazione della forma nel testo. Tanto più lo scarto ha un valore elevato tanto più la parola può essere considerata caratteristica del testo, a prescindere dal numero di occorrenze.

Forme verbali peculiari: attraverso la categoria grammaticale associata a ciascun elemento di un vocabolario è possibile ottenere una lista in cui tutte le forme verbali vengono ricondotte al lemma infinito. La lista dei lemmi verbali può essere confrontata con quella analoga riferita all'italiano standard, in modo da ottenere l'insieme dei verbi chiave o peculiari attraverso il calcolo dello scarto standardizzato.

Analisi delle concordanze: tecnica che consente di ritornare al testo originario per approfondire il contesto d'uso di una determinata parola, visualizzando le n righe o le n parole che la precedono e la seguono, tutte le volte che questa compare nel testo.

Categorizzazione automatica delle risposte: la procedura utilizza la funzione di "Ricerca Entità" (*Entity Research by Regular Expressions*) presente in Taltac2, che, a partire dalla somministrazione di *query* basate sulla combinazione di parole all'interno di ciascuna risposta consente di codificarne automaticamente il contenuto. In questo caso l'unità di analisi è l'intera risposta (o frammento testuale), all'interno della quale è possibile cercare parole o combinazioni di parole, in modo da individuare le diverse espressioni riconducibili a un medesimo concetto. Alle risposte che contengono combinazioni di parole considerate simili è possibile associare automaticamente una modalità, inserita in una nuova variabile aggiunta al file di partenza. La ricerca nel testo delle informazioni utili ad alimentare questa nuova variabile avviene ricorrendo a *query* complesse definite da "espressioni regolari". Queste fanno uso di operatori booleani (and, or, and not), riduzioni lessematiche (caratteri jolly * e ?), distanze [LAGgxx] fra parole in sequenza fra loro. Ad esempio la *query* "patrimon* LAG5 stor*" OR "patrimon* LAG5 cultur*" è in grado di etichettare in modo univoco diverse risposte come "il suo patrimonio storico", "l'importante patrimonio che deriva dalla sua storia", "il suo patrimonio artistico e culturale", "la ricchezza del patrimonio dovuto alla sua cultura". Se tutte queste risposte sono considerate simili è possibile valorizzare per ciascuna di esse la nuova variabile "patrimonio culturale" aggiunta al file di partenza.